



VERBALE DI ACCORDO

Il 15 maggio 2014, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, del Ministro dello Sviluppo Economico Federica Guidi, del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Giuliano Poletti, del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Graziano Delrio, del Vice Ministro dello Sviluppo Economico Claudio De Vincenti, del Sottosegretario al Lavoro ed alle Politiche Sociali Teresa Bellanova, assistiti da Paolo Onelli, Giampietro Castano, Andrea Battiston, Maria Ludovica Agrò, presenti altresì i Presidenti di Regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani, Regione Veneto Luca Zaia, Regione Emilia Romagna Vasco Errani e Regione Lombardia Roberto Maroni, si è svolto l'incontro convocato per proseguire il confronto relativo alle prospettive del Gruppo ELECTROLUX in Italia.

All'incontro hanno partecipato:

- Le Società ELECTROLUX SPA rappresentata dal suo A.D. Ernesto Ferrario e dal Direttore HR Marco Mondini;
- Le Organizzazioni Sindacali nazionali e territoriali FIM CISL rappresentata da Giuseppe Farina, Anna Trovò, Maurizio Geron, FIOM CGIL rappresentata da Maurizio Landini, Michela Spera, Stefano Zoli e UILM UIL rappresentata da Rocco Palombella e Gianluca Ficca, tutte in una con il Coordinamento Nazionale delle R S U del Gruppo ELECTROLUX in Italia;

Al termine dell'incontro, dopo ampia discussione, è stato condiviso e sottoscritto quanto segue:

PREMESSO CHE

- 1) Il Gruppo ELECTROLUX ha informato il Governo italiano e le Organizzazioni Sindacali nazionali e territoriali in uno con il Coordinamento delle RSU (in incontri che si sono svolti sia in sede internazionale che in sede italiana a partire dallo Steering Group EWC del 25 ottobre 2013) della sussistenza di preoccupanti segnali di caduta della competitività delle proprie strutture produttive in Italia, con particolare riferimento alla competitività di costo;
- 2) Successivamente all'incontro con le Organizzazioni Sindacali ed il Coordinamento nazionale delle RSU del 28 ottobre 2013, nel corso del quale è stato illustrato il Piano Industriale 2014-2017 e sono state evidenziate le aree di maggiore criticità, Il Gruppo ELECTROLUX ha avviato al proprio interno una analisi di sostenibilità del set up industriale italiano dell'elettrodomestico



“bianco”, sottolineando la particolare criticità del comparto delle lavabiancheria e del free – standing;

- 3) Le Organizzazioni Sindacali ed il Coordinamento nazionale delle RSU, non hanno condiviso i contenuti delle valutazioni e delle conseguenti proposte aziendali ed hanno immediatamente sollecitato l'avvio di un confronto in sede istituzionale, chiedendo il coinvolgimento congiunto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- 4) Gli incontri successivamente svolti in sede istituzionale e direttamente tra le Parti, hanno consentito un importante approfondimento dello scenario generale di riferimento, con particolare attenzione alle dinamiche del settore degli elettrodomestici “bianchi”, nonché della situazione economica ed industriale del Gruppo ELECTROLUX in Italia;
- 5) Il Piano Industriale ELECTROLUX 2014 – 2017, in particolare, è stato oggetto in più incontri, di una dettagliata valutazione critica sia delle Istituzioni che delle Organizzazioni Sindacali. Nel corso di questi incontri sono state esaminate le conseguenze occupazionali, produttive e di sviluppo con il comune obiettivo di raggiungere la massima tutela occupazionale ed il mantenimento in attività di tutte le unità produttive ELECTROLUX presenti in Italia in un contesto di efficienza, competitività e riduzione dei costi. In questo contesto sia ELECTROLUX che le Organizzazioni Sindacali hanno evidenziato al Governo la necessità di un intervento strutturale sul costo del lavoro in grado di favorire il contenimento dei processi di diversa localizzazione delle produzioni in Paesi;
- 6) Il Governo e le Regioni direttamente interessate hanno svolto un importante lavoro collegiale che ha consentito di individuare strumenti di interesse generale che potranno, se adeguatamente utilizzati, favorire anche il miglioramento delle dinamiche competitive di ELECTROLUX. In tale prospettiva hanno dichiarato la necessità che il raggiungimento degli obiettivi di costo evidenziati da ELECTROLUX avrebbero potuto trovare una adeguata soluzione unicamente attraverso un concorso congiunto di tutte le parti interessate. In tale prospettiva è stato chiesto alle Parti di individuare concordemente gli interventi funzionali al miglioramento dei costi di produzione in una logica di recupero della competitività. Le Parti hanno accolto l'invito del Governo ed hanno avviato, a partire dal 18 aprile 2014 un serrato confronto che ha consentito il raggiungimento di una importante intesa.
- 7) Le Parti il 26 marzo 2014, in una prospettiva di tutela occupazionale e di sostegno al confronto sulla competitività dei siti italiani di ELECTROLUX, hanno rinnovato i contratti di solidarietà difensivi anche ai sensi e per gli effetti delle disposizioni concernenti la riduzione dei contributi previdenziali e assistenziali di cui all'art 6 c. 4 della L. 608/1996, così come integrato dalle disposizioni dell'art 5 del DL 20 marzo 2014 n. 34;



TUTTO CIO' PREMESSO

in considerazione di quanto previsto dal Piano Industriale di ELECTROLUX S.P.A. illustrato al Governo ed alle OO.SS. e successivamente modificato sulla base delle indicazioni emerse nelle sedi istituzionali di confronto sia sul versante delle scelte strategiche che su quello degli investimenti e della occupazione;

atteso in particolare che ELECTROLUX S.P.A. stima investimenti per un ammontare complessivo di circa 150 milioni di euro nel quadriennio 2014-2017, destinati in ragione di circa il 60% ad innovazioni di prodotto e per il rimanente 40% ad interventi anche innovativi sul processo produttivo;

atteso altresì che gli interventi che ELECTROLUX S.P.A. ha già intrapreso e intraprenderà al fine di salvaguardare ogni linea di prodotto consentiranno il mantenimento in attività dei 4 stabilimenti del gruppo sul territorio nazionale (PORCIA, SUSEGANA, FORLI' e SOLARO);

considerata la credibilità del Piano industriale di ELECTROLUX S.P.A. nella parte in cui si prevede la salvaguardia dei livelli occupazionali per tutto il quadriennio 2014-2017 giusto l'impegno di ELECTROLUX S.P.A. a non fare ricorso a strumenti unilaterali di gestione delle crisi;

preso atto di quanto convenuto tra le parti nell'apposito accordo del 14 maggio 2014, allegato e parte integrante del presente accordo, in materia di piani industriali, gestione delle dinamiche occupazionali, produttività e riduzione dei costi;

visti i verbali sottoscritti il 7 aprile 2014 da tutti soggetti che firmano il presente Accordo ed il 12 maggio 2014 dai Ministeri dello Sviluppo Economico, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dalla Società ELECTROLUX e dalle Organizzazioni Sindacali Nazionali FIM CISL, FIOM CGIL e UILM UIL,

SI E' CONVENUTO QUANTO SEGUE:

Il Governo e le Regioni interessate e firmatarie del presente accordo, si impegnano rispettivamente e ciascuno secondo le proprie competenze e le responsabilità:

- **a sostenere**, nel rispetto degli stanziamenti economici e delle disposizioni di legge vigenti, gli investimenti previsti dal Piano industriale in materia di ricerca ed innovazione di processo e di prodotto, anche attraverso iniziative di programmazione negoziata;
- **a prendere in esame** le eventuali istanze Governative volte ad ottenere forme di incentivo al mantenimento dei livelli occupazionali mediante il ricorso a strumenti difensivi di natura



Ministero dello Sviluppo Economico



Ministero del Lavoro e Politiche Sociali

solidaristica nei limiti consentiti dalla legislazione, ivi incluse le misure di cui all'articolo 5, decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34. La Regione Friuli Venezia Giulia con autonoma iniziativa si impegna a sostenere aziende e lavoratori che utilizzano i contratti di solidarietà

- **a sostenere**, in un rapporto coerente tra Stato e Regioni, la candidatura delle aree di insediamento delle realtà industriali afferenti al settore dell'elettrodomestico, quali aree di svantaggio socioeconomico ai sensi dell'articolo 107 c. 3 del Trattato;
- **a supportare**, con le adeguate misure disponibili nei diversi ambiti regionali, programmi di formazione e riqualificazione professionale,
- **a verificare**, in apposite riunioni convocate semestralmente presso il Ministero dello Sviluppo Economico d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con la presenza anche delle Regioni interessate, lo stato di avanzamento di quanto previsto nel presente accordo, con particolare riferimento ai processi di investimento, di competitività ed alle conseguenti problematiche occupazionali (compreso il progetto di 150 nuove opportunità di reimpiego a Porcia, fra interni ed esterni al Gruppo) e, in ogni caso, di quanto previsto dal Piano Industriale 2014-2017

Allegati (che costituiscono parte integrante del presente Accordo)

- Ipotesi di Accordo tra le Parti del 14 maggio 2014-05-14
- Verbale di riunione presso il Ministero dello Sviluppo Economico dell 12 maggio 2014
- Verbale di incontro presso il Ministero dello Sviluppo Economico del 7 aprile 2014

Roma, 15 maggio 2014

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

REGIONE VENETO

REGIONE EMILIA ROMAGNA



Ministero dello Sviluppo Economico

REGIONE LOMBARDIA

ELECTROLUX SPA

FIM CISL

FIOM CGIL

UILM UIL

RAPPRESENTANZA SINDACALE UNITARIA

un fu



Ministero del Lavoro e Politiche Sociali

Roberto Carneri

Stefano

Carlo

Manlio

Guido

Vincenzo

Santavolpe

Walter

Rosa

Questo accordo è stato firmato alla Presidenza del Consiglio in data odierna
in presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri

Mario